

---

# Meloni e Von der Leyen a Lampedusa, confine d'Europa

**Autore:** Fabio Di Nunno

**Fonte:** Città Nuova

## La presidente italiana del Consiglio dei ministri e quella della Commissione europea hanno visitato Lampedusa: un piano in 10 punti per l'immigrazione

A **Lampedusa**, punta estrema dell'**Unione europea** (Ue) nel Mediterraneo, solo negli ultimi negli ultimi tre giorni sono arrivati più di 8 mila migranti. La situazione sull'isola è più che mai insostenibile, mentre i flussi migratori sembrano fuori da ogni controllo. Non sembrano, sono. Le recenti misure del governo, poi, hanno aperto la strada alla diaspora dei migranti che non hanno più diritto a permanere nei centri di accoglienza. Finora, nel 2023, sono arrivati in Italia quasi 126.000 migranti, circa il doppio del numero registrato nello stesso periodo del 2022. Nella giornata di domenica, **Giorgia Meloni**, presidente del Consiglio dei ministri, e **Ursula von der Leyen**, presidente della Commissione europea, hanno visitato l'isola di Lampedusa. Giorgia Meloni ha osservato, e non è la prima volta, che l'Italia è sottoposta a pressioni insostenibili, come è insostenibile il peso che gli abitanti di Lampedusa, circa 5 mila, continuano a sopportare nell'accogliere i migranti che sbarcano sull'isola semplicemente per la sua posizione nel **Mediterraneo**. Giorgia Meloni si è impegnata ad aumentare il sostegno per il trasferimento dei migranti da Lampedusa e a intensificare gli sforzi contro i trafficanti di esseri umani che attuano viaggi pericolosi e illegali. Il problema dell'immigrazione irregolare, del resto, non può essere affrontato solo dall'Italia e, secondo Giorgia Meloni, se questo attualmente colpisce solo i Paesi di frontiera, presto coinvolgerà tutti gli Stati dell'Ue. Inoltre, ella ha osservato che **il futuro dell'Europa dipende dalla sua capacità di affrontare le sfide epocali** del nostro tempo e la sfida dell'immigrazione clandestina è sicuramente una di queste. Giorgia Meloni ha rilevato che la visita della presidente della Commissione europea non è un gesto di solidarietà dell'Europa verso l'Italia ma piuttosto una responsabilità dell'Europa verso se stessa perché questi sono i confini dell'Italia ma anche i confini dell'Europa. La presidente della Commissione europea ha riconosciuto che la questione dell'immigrazione irregolare è **una sfida europea e che necessita di una risposta europea**. Riconoscimento tardivo, verrebbe da dire, ma bisogna riconoscere che non è certo la prima volta che lo fa. Invece, sono i governi con esponenti di partiti estremisti in Paesi come la Polonia e l'Ungheria (ma non solo), nelle simpatie politiche di Giorgia Meloni, che impediscono il raggiungimento di un accordo europeo che affronti seriamente la questione migratoria, a partire dalla redistribuzione dei migranti che arrivano sul continente tra tutti gli Stati membri dell'Ue. La Tunisia è diventata il principale punto di partenza per i migranti africani che tentano di raggiungere l'Europa. L'accordo tra l'Ue e la Tunisia, firmato a luglio, è supportato da 110 milioni di euro da parte dell'Ue per fermare il traffico di migranti, rafforzare le frontiere e rimpatriare i migranti. Eppure, l'applicazione dell'accordo non è né efficiente né efficace. Alla luce dell'evolversi della situazione a Lampedusa, riconoscendo anche la crescente pressione lungo le diverse rotte migratorie, Ursula von der Leyen ha presentato un **piano in 10 punti**, con azioni immediate da attuare nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali.

1. Rafforzare il sostegno all'Italia da parte dell'**Agenzia dell'Unione europea per l'asilo** e della **guardia costiera e di frontiera europea** (Frontex) per gestire l'elevato numero di migranti e garantire la registrazione degli arrivi, il rilevamento delle impronte digitali, il debriefing e il deferimento alle autorità competenti.
2. Sostenere il **trasferimento di persone fuori da Lampedusa**, anche verso altri Stati membri dell'Ue, utilizzando il meccanismo volontario di solidarietà e con particolare attenzione ai minori non accompagnati e alle donne.
3. Intensificare i rimpatri intraprendendo una rinnovata e concertata azione di **sensibilizzazione**

- 
- verso i principali Paesi di origine dei migranti** (Guinea, Costa d'Avorio, Senegal e Burkina Faso), in modo da migliorare la cooperazione e facilitare la riammissione, nonché aumentare il sostegno di Frontex, anche per quanto riguarda la formazione e lo sviluppo delle capacità, per garantire la rapida attuazione dei rimpatri.
4. Sostenere la **prevenzione delle partenze** stabilendo partenariati operativi in materia di lotta al traffico di esseri umani con i paesi di origine e di transito. Ciò include la possibilità di un accordo di lavoro tra la **Tunisia** e **Frontex** e una task force di coordinamento nell'ambito di **Europol**, l'agenzia dell'Ue per la cooperazione nell'attività di contrasto al crimine, per concentrarsi sulla lotta al traffico di esseri umani lungo la rotta verso la Tunisia e poi verso Lampedusa.
  5. Intensificare la **sorveglianza delle frontiere** in mare e quella aerea, anche attraverso Frontex, ed esplorare opzioni per espandere le missioni navali nel Mediterraneo. Inoltre, l'Ue intende accelerare la fornitura di attrezzature e la formazione delle guardie costiere tunisine e delle altre autorità di contrasto.
  6. Adottare misure per limitare l'uso di navi non idonee alla navigazione e agire contro le catene di approvvigionamento e la logistica dei trafficanti, garantendo anche **la distruzione delle imbarcazioni e dei gommoni recuperati** dai trafficanti.
  7. Aumentare il sostegno da parte dell'Agencia dell'Unione europea per l'asilo per applicare procedure di frontiera rapide e accelerate, compreso il ricorso all'**invio verso il Paese d'origine sicuro**, respingendo le domande in quanto manifestamente infondate, emettendo divieti d'ingresso e registrandoli nel [Sistema d'informazione Schengen](#).
  8. Aumentare le campagne di sensibilizzazione e comunicazione per disincentivare le traversate del Mediterraneo, continuando a lavorare per offrire alternative come l'ammissione umanitaria e percorsi legali.
  9. Intensificare la cooperazione con l'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati** (UNHCR) e l'**Organizzazione internazionale per le migrazioni** (OIM) per adottare un approccio globale basato sul percorso per garantire la protezione lungo il percorso e aumentare il ritorno volontario assistito dai paesi di transito.
  10. Attuare il **memorandum d'intesa tra l'Ue e la Tunisia** e dare priorità alle azioni con impatto immediato per affrontare la situazione attuale e accelerare l'aggiudicazione di nuovi progetti nell'ambito di tale intesa.\_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza!* Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**

—